

# COSI' 30 ANNI FA IL FRIULI VINSE LA BATTAGLIA PER L'UNIVERSITA'

Udine, 25 marzo 1972:  
manifestazione in piazza XX settembre  
per l'ateneo friulano



I SERVIZI A PAGINA 3

## I TRENT'ANNI DELL'ATENEO FRIULANO

# Da sfida di autonomia a polo mondiale

*L'8 agosto '77 il Friuli vinceva la battaglia per l'università, oggi fra le più forti d'Europa*

di MICHELE MELONI TESSITORI e GIACOMINA PELLIZZARI

**UDINE.** Da strumento di riscatto e di rinascita dalle macerie del terremoto a polo di sviluppo capace di mettere il Friuli in condizioni di affrontare le sfide economiche e sociali di un mondo in salita. Questi il merito e gli effettivi risultati di quanti, trent'anni fa, sostennero e affermarono il principio che a Udine dovesse nascere l'università «per consentire al Friuli di formare da sé una classe dirigente all'altezza».

La testimonianza più viva è nel ricordo dell'onorevole **Arnaldo Baracetti**, tra i protagonisti di quella pagina memorabile di storia friulana che mosse dalla volontà popolare - la raccolta di 125 mila firme per rompere il silenzio delle istituzioni - incoraggiata alle forze autonomistiche come il Mf, e trovò alla Camera una pattuglia di parlamentari - lo stesso Baracetti per il Pci, gli onorevoli Piergiorgio Bressani per la Dc e Loris Fortuna per il Psi - motivati a raggiungere il risultato.

Il primo passo si compì nel '75 quando Baracetti e la giunta regionale dc guidata dall'avvocato Antonio Comelli votarono un documento unitario in cui si chiedeva di corrispondere alle attese della popolazione. Ma Roma non dette risposte. «Ci furono poi manifestazioni popolari, alle quali dette il suo apporto prezioso l'arcivescovo **Alfredo Battisti**», ricorda Baracetti. «Partecipai a un incontro a Padova con l'ex ministro Gui - racconta l'arcivescovo emerito - e dissi semplicemente: "Il vescovo non si muove mai da solo, porta con sé una chiesa. Ditemi che Udine potrà essere sede universitaria"».

Poi il '76, il terremoto: «Capimmo che quell'evento luttuoso poteva però essere l'occasione giusta per legare la ricostruzione fisica al riscatto morale dei friulani», ricorda Baracetti. Fu così che nella legge 546, la prima che finanziava la ricostruzione, si inserì l'articolo 26 che istituiva l'ateneo. «Buttammo giù una bozza per il capo del Governo che allora era Giulio Andreotti. Lo incontrammo un martedì mattina, alle 11, in una sala di Montecitorio. C'era in verità il problema di definire l'entità effettiva dei finanziamenti per ricostruire il Friuli (oltre 2500 miliardi di lire, ndr.), ma la pressione esercitata da tutti i parlamentari nei rispettivi gruppi dette il risultato sperato. A me, in particolare, toccò di incontrare Andreotti in barberia, quasi all'alba, per fare opera di convincimento».



Arnaldo Baracetti

L'accordo sull'ateneo fu però anche il frutto di una mediazione su cui - sottolinea Baracetti - ebbe un ruolo significativo il deputato socialista Loris Fortuna. «Il testo del Governo era troppo asciutto, parlava di università di Udine e non prefigurava l'impegno per l'intero Friuli. Presentai due emendamenti uno dei quali poneva l'accento sul legame tra università e rinnovamento dei filoni originali della storia della cultura e delle tradizioni». Baracetti riferisce che Bressani non era del tutto convinto: «Temeva una caduta localistica». Allora Fortuna mediò tra i due convincendo Baracetti a ritirare uno degli emendamenti: «Nacque così l'università di Udine, ma al servizio del Friuli, come è poi avvenuto in concreto con le aperture delle sedi a Gorizia e Pordenone e con il Parco scientifico e l'impegno in Agemont». L'8 agosto 1977 ci fu la legge.

L'università friulana in trent'anni, come sottolinea il rettore **Furio Honsell**, è balzata nei primi dieci posti in Italia: con 14 mila studenti a Udine, 3 mila a Gorizia e 2 mila a Pordenone occupa circa 1.500 dipen-

denti. La sua forza è stato l'aver previsto nello statuto il compito di promuovere il territorio. «Un articolo - riconosce Honsell - che ci ha fatto anticipare la terza missione dell'università che è quella di agire come motore di sviluppo non solo culturale, ma anche economico. Questa specificità è stata vincente». Il merito va a tutte le persone scese in piazza negli anni Settanta: «Sulle macerie del terremoto avevano colto come l'università avrebbe giocato un ruolo fondamentale nella società della conoscenza». Avevano capito che tra le fabbriche che dovevano essere edificate prima delle case e delle chiese quella della conoscenza non poteva mancare. Il riconoscimento del rettore va al Comitato e all'arcivescovo emerito Battisti, perché «hanno saputo interpretare il sentimento della gente molto meglio dei politici».



Una manifestazione di piazza del 1972 per chiedere l'università friulana

## L'Ateneo di Udine

### I RETTORI

- |  |  |
|--|--|
| ■ <b>Antonio Servadei</b><br>(1978-1979)   | ■ <b>Franco Frilli</b><br>(1983-1992)        |
| ■ <b>Mario Bonsembiante</b><br>(1979-1981) | ■ <b>Marzio Strassoldo</b><br>(1992-2001)    |
| ■ <b>Roberto Gusmani</b><br>(1981-1983)    | ■ <b>Furio Honsell</b><br>(rettore dal 2001) |

### LE CIFRE DI OGGI

#### 10 Facoltà

- |  |   |
|--|---|
| ■ <b>45</b> Corsi di Laurea Triennale  | ■ <b>723</b> docenti (23 studenti per docente)  |
| ■ <b>46</b> Corsi di Laurea Specialistica  | ■ <b>2.840</b> laureati nell'anno solare 2005   |
| ■ <b>16.636</b> iscritti (5.343 fuori corso, dato rilevato il 31 luglio 2006)                    | ■ <b>65.514</b> questionari compilati nell'a.a. 2004-2005 (+7% rispetto al 2003-2004) |
| ■ <b>4.188</b> immatricolati (+3,5% rispetto all'a.a. 2004-2005, dato rilevato il 31 luglio '06) | ■ <b>2.730</b> corsi valutati (95,8% sul totale)                                      |

#### 30 Scuole di specializzazione

- |                    |                                  |
|--------------------|----------------------------------|
| ■ <b>17</b> Master | ■ <b>19</b> Dottorati di Ricerca |
|--------------------|----------------------------------|

centimetri.it

# 30

La legge che istituisce l'università di Udine porta la data dell'8 agosto 1977: oggi l'ateneo ha 30 anni

## HONSELL



**«Se non si fosse fatta in quegli anni, sarebbe stato tutto più difficile»**

«Se l'università friulana fosse nata dopo gli anni Settanta sarebbe stata una debolezza». Il rettore, Furio Honsell, è convinto che se la spinta arrivava qualche anno più tardi sarebbe stato molto più complicato far decollare un ateneo che oggi si colloca tra i primi 10 in Italia.

## BATTISTI



**«Ora si deve pensare a una sede a Tolmezzo per aiutare la Carnia»**

«Lodo il Signore perché l'ateneo friulano si è fatto onore, ma ora è il momento che presti un'attenzione particolare alla Carnia», ha detto monsignor Alfredo Battisti. «Tolmezzo dovrebbe diventare un polo dell'università per ridare speranza a un'area scoraggiata della regione».

## CECOTTI



**«Il più grande successo del '900, la sfida oggi è la scuola Normale»**

«E' stata il più grande successo del sistema Friuli nella seconda metà del '900, ma la sfida di adesso è la Normale, che dovrà diventare una delle scuole migliori d'Europa». Così il sindaco di Udine Sergio Cecotti. «Senza università il Friuli non sarebbe rinato né arrivato a livelli di eccellenze».

## STRASSOLDO



**«Ha formato la nostra classe dirigente e può crescere ancora»**

«L'8 agosto è una data storica che ha dato vita al Friuli moderno». Così Marzio Strassoldo, presidente della Provincia di Udine e rettore per 3 mandati. «Ha avuto il merito di formare la nuova classe dirigente – dice – e può crescere ancora».